

## SOCIETÀ ALESSANDRIA

# Università Nasce la prima struttura del Cnr ad Alessandria. Nel segno dell'agroecologia

È stata costituita nel Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (Disit) di viale Michel, sotto la guida del dottor Emilio Guerrieri

È nata la prima struttura in assoluto del Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche) ad Alessandria. Si tratta di una Unità di Ricerca presso Terzi (Urt) dell'Istituto per la protezione sostenibile delle piante (Ipsp) che ha trovato collocazione nel Dipartimento di Scienze e Innovazione tecnologica (Disit) dell'Università del Piemonte Orientale. La struttura nasce da una lunga collaborazione tra il Disit e l'Ipsp iniziata nel 2004 per impulso della Professoressa Graziella Berta. Questa sinergia si è recentemente consolidata nel progetto 'Agroecology-inspired Strategies and Tools to Enhance Resilience and ecosystem services in tomato crop' (Aster) finanziato dalla fondazione internazionale Prima, un programma di ricerca, supportato da

Horizon 2020, che sostiene lo sviluppo socio-economico dei Paesi del Mediterraneo (<http://www.aster-project.cnr.it/>). L'iniziativa è coordinata dal dottor Emilio Guerrieri, nominato responsabile della Urt e vede la partecipazione del Disit, rappresentato dalla professoressa Valeria Todeschini, facente parte del gruppo di ricerca coordinato dal professor Guido Lingua. Si avvale anche di altri dodici partner appartenenti a Italia, Grecia, Spagna, Portogallo, Turchia, Tunisia, Algeria e Marocco.

**Collaborazione**  
L'Urt permette di integrare le conoscenze in ambito entomologico e di lotta biologica portate dall'Ipsp con quelle agroecologiche del Disit. L'Urt ha una durata di tre



PROTAGONISTI Emilio Guerrieri, responsabile della Urt, e Valeria Todeschini, rappresentante del Disit

anni ma può essere rinnovata in base ai risultati conseguiti. «Il progetto Aster - spiega Emilio Guerrieri - si occupa di strategie agroecologiche per la gestione del pomodoro, una coltura di enorme interesse nel Bacino del Mediterraneo. Tale approp-



ria determina una consistente riduzione di agrofarmaci di sintesi (pesticidi, fertilizzanti) pur assicurando eccellenti livelli produttivi». Partecipano in modo attivo al progetto anche aziende private. «Ci sono aziende locali (piccoli e medi produttori) - dice la

professoressa Todeschini del Disit - che sono coinvolte nel progetto come parti interessate e collaborano con noi ad esempio mettendoci a disposizione delle aree in cui poter fare la nostra sperimentazione in campo. In generale esperimenti preliminari in condi-

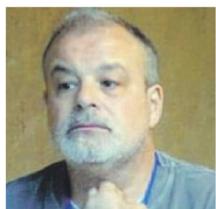
zioni controllate o semi-controllate (laboratori, celle climatiche e serre) precedono lo svolgimento delle prove in pieno campo. È proprio qui che si cerca di realizzare qualcosa che abbia un effettivo impatto sotto i profili economico, ecologico e sociale».

Le attività congiunte dell'Urt andranno ben oltre il progetto finanziato. Negli scopi dell'Urt ci sono infatti la presentazione di altri progetti congiunti, l'arricchimento dell'offerta formativa del Disit nell'ambito di corsi di laurea di I e II livello, di dottorati di ricerca, di scuole di specializzazione, di corsi di master, di corsi di perfezionamento. L'Urt può anche ospitare studentesse e studenti per attività di tirocinio, per la redazione di tesi di laurea o di dottorato e per la partecipazione a convegni e seminari organizzati dall'Università.

ALBERTO BALLERINO

## Novità Prima laurea in sport A Genova, con Bruno Barba

La definizione è del sociologo francese Marcel Mauss: «Lo sport è fatto sociale totale». Perché mette in connessione varie anime che caratterizzano la cultura, dalla politica all'economia, dalla religione alla concezione dei media. E poi la società, il linguaggio, la moda, anche il modo di pensare, e di parlare. Per questo ruolo sempre più importante e strategico c'è bisogno di studiare lo sport: all'Università di Genova, prima in Italia, ci sarà dal prossimo anno accademico (2023-2024) la laurea triennale in Politiche, governance e informazione dello sport (Pogis). L'idea e lo sviluppo, e il traguardo del riconoscimento e dell'attivazione, sono di Bruno Barba, alessandrino, antropologo, scrittore e giorna-



ANTROPOLOGO Bruno Barba

lista, esperto nello studio dei fenomeni del meticcio, docente al Dipartimento di Scienze politiche e internazionali. Obiettivo è «riunire competenze e visioni e, soprattutto, offrire agli studenti nuove opportunità di lavoro. Il corso è studiato per fornire quelle competenze interdici-

plinari necessarie per un inserimento lavorativo in ambito sportivo, sia nazionale, sia internazionale». Il percorso di questa laurea triennale, di cui Barba è coordinatore, è articolato in materie che vanno dall'antropologia dello sport al diritto privato e internazionale, dalla comunicazione web e new media alla gestione delle imprese sportive, dal giornalismo sportivo a sport e finanza. Ad integrare il programma conferenze, seminari e incontri con docenti ed esperti, laboratori, stage e tirocini. Molti gli sbocchi professionali, in federazioni, società ed enti locali, oltre alla possibilità di proseguire per una laurea magistrale.

MIMMA CALIGARIS

## Fraschetta «C'è incuria e cassonetti abbandonati»

È molto sentito, il tema del decoro. In città, ma non solo, tanto che il gruppo 'Vivere in Fraschetta' evidenzia «le moltissime e preoccupazioni raccolte, volte a evidenziare lo stato di totale incuria, sporcizia e abbandono in cui versano i cassonetti dell'immondizia. La situazione più critica è rilevata nei sobborghi dove si effettua la raccolta porta a porta parziale: i cassonetti della carta e plastica sono costantemente strapieni e lo svuotamento tarda ad arrivare, se non dietro segnalazione. Per non parlare di quello che si trova intorno ai bidoni, per inciviltà sicuramente, ma un servizio efficiente farebbe sì che tutto ciò non avesse dei tempi così lunghi di pulizia». Altro problema la pulizia strade, «ultimamente venuta a



DECORO Ci sono criticità

manca completamente. La preoccupazione è soprattutto rivolta a punti sensibili quali le scuole. Sappiamo che Amag Ambiente ha iniziato la campagna "Alessandriaclicla" iniziando dalle scuole proprio per sensibilizzare a una buona differenziata: certamente per quei sobborghi che nel giro di

dieci anni hanno cambiato il tipo di raccolta ben tre volte, sarà indubbiamente un ricominciare. L'avvio della Smart City, che porterà i famosi cassonetti intelligenti, ci porterà a pagare per ciò che produciamo di immondizia, ma quanta ce ne sarà per strada? Quando su un territorio come la Fraschetta (e non solo) si lanciano progetti simili e si trattano questioni che hanno un simile impatto sulla vita dei cittadini servono trasparenza, condivisione dettagliata delle informazioni e la più ampia discussione possibile. Senza coinvolgere i cittadini, si può creare la sensazione di zone d'ombra anche su iniziative raguardevoli e meritevoli di essere apprezzate da tutti».

M.F.

## L'INTERVISTA DANTE FERRARIS

### «Traliccio del dirigibile e borghi da esplorare: il mio nuovo viaggio...»

A.B.

Dante Paolo Ferraris continua la sua scoperta dei piccoli borghi con il nuovo libro "Girovagando per il Piemonte 4", che presenterà sabato alle 17 al museo "C'era una volta" di piazza Garibaldi in dialogo con il giornalista de "Il Piccolo" Marcello Feola.

Altri ventiquattro borghi pie-

montesi, per questo che è il quarto libro della serie. Anche paesi della nostra provincia? Tra i nuovi paesi visitati, per esempio, c'è Villadeati in val Cerina. In questo caso c'è tanta storia, compreso il castello dei Feltrinelli, e molti poeti monferrini. Vecchio feudo, ma soprattutto sede di tribunale e pretura fino all'Ottocento.

L'ennesimo borgo davvero particolare, ma a tanti poco sconosciuto: se non ci vai, rischi di non sapere neppure dove esattamente si trova.

#### Un altro borgo speciale?

Costa Vescovat: un'unione di più Comuni, storicamente possedimento del vescovo di Tortona. Ha un unico negozio che serve tutti e tradizioni particolari come per la coltivazione dell'uva e altre che si possono scoprire sul posto.

#### Altro esempio?

C'è poi Morano sul Po, che una volta attraversavi per andare a Trino e ora neppure. Ma se ci vuoi comunque entrare, scopri che ha un bellissimo castello con una storia affascinante, un santuario, una fabbrica che produceva durante la grande guerra le gilette per militari e



i piatti e le posate di alluminio per gli ufficiali, una pieve di epoca romanica e naturalmente la storia dell'autodromo, con la sua chiusura inaspettata e inverosimile.

#### C'è pure Masio...

Sì, vado a Masio e trovo davanti al Municipio la statua di un soldato senza braccia, Giovanni

Poggio. Allora scopro che su di lui aveva scritto addirittura Edmondo De Amicis. Sempre a Masio c'è la storia del dito di San Dalmazzo, conservato nella parrocchiale.

#### Come sceglie i paesi?

Scelgo a caso alla domenica mattina dove andare, quando arrivo prendo appunti con matita e penna, scrivendo poi il pezzo su un quaderno: non uso il computer. Nel paese naturalmente fotografo tutto, perché non posso ricordarmi ogni cosa. Parlo con qualche anziano come punto di partenza, poi completo le informazioni andando in Comune.

In questo libro, oltre ai borghi c'è la storia del traliccio per i dirigibili di Alessandria, scoperto grazie a lei e ora oggetto di intervento del Fai.

Pubblico qui la storia di cui mi ero occupato dell'attracco per i dirigibili dell'aeroporto di Alessandria. L'ho attribuito a Uselli, ma non posso dire se fosse il suo o quello dell'aeronautica: sicuramente non era l'unico. All'epoca c'erano anche grandi hangar: il trasporto ad Alessandria avvenne con un treno speciale da Genova.

#### Come lo ha scoperto?

L'ho visto per caso durante una passeggiata e capii che non poteva essere un traliccio della luce, perché era troppo basso e aveva una forma stranissima. Incominciai a interessarmi e mi capitò l'occhio su un racconto di Giovanna Raisini Uselli, che parlava di Celestino Uselli: aveva una fabbrica di dirigibili e quando partiva da Milano aveva un arrivo proprio ad Alessandria. Così...